Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 10 (1868)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno X. 15 Ottobre 1868. N.° 19.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Società degli Amicl dell'Educazione — Soccorsi ai Danneggiati dall' Alluvione — Educazione Pubblica nel Ticino nell' anno 1866-67 — La Mutua Associazione dei Maestri — La Vista e le Scuole — Dell'Insegnamento religioso — Quinto Congresso pedagogico italiano — Avviso del Dipartimento di Pubblica Educazione — Ritiro delle Monete.

La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

Visto che per quest'anno non può aver luogo l'ordinaria annuale Riunione, invita tutti quei Soci, i quali avean ricevuto incarico di qualche lavoro — *Memorie, Rapporti, Necrologie* od altro destinato per la riunione sociale — a volerlo spedire entro tutto il corrente mese al sottoscritto

Ligornetto 10 ottobre 1868

Presidente della Società
D.r RUVIOLI.

Soccorso ai Danneggiati.

In mezzo alle gravi sciagure che hanno colpito il nostro paese, è pur consolante il vedere la nobil gara che si è destata in ogni ordine di cittadini per venir in soccorso dei fratelli così aspramente visitati dall'infortunio. Da Airolo a Chiasso non è che un pensiero: raccogliere offerte a pro degl'infelici ed alleviarne i dolori. Dappertutto i Comitati, i Municipi, le Società,

i Patrioti, i Giornali fanno appello alla carità cittadina, e questa risponde con generoso slancio; talchè, senza tener conto della questua officiale ordinata in ogni comune, si possono calcolare da 15 a 20 mille franchi sottoscritti in questi pochi giorni.

Nè meno calda ferve la carità in seno dei nostri Confederati, e se volessimo citare le lunghe liste di soscrizioni per somme ragguardevolissime, non basterebbero le colonne del nostro periodico: ma non possiamo fare a meno di riprodurre la seguente lettera diretta al presidente del nostro Consiglio di Stato dal generale Dufour, che in questa, come in altre circostanze, non ha mai dimenticato la cittadinanza ticinese decretatagli dal Gran Consiglio.

Ginevra, 7 Ottobre 1868.

«Nelle aspre circostanze in cui si trova il Cantone per effetto delle inondazioni che hanno per ogni dove cagionato guasti sì grandi, è dovere di tutti i cittadini il venire, secondo i loro mezzi, in aiuto alle vittime del flagello. È a questo titolo, che indipendentemente dalla mia partecipazione alla sottoscrizione generale che è stata aperta a Ginevra per gli inondati in generale, io mi permetto di spedirvi direttamente una modesta offerta. Avrei desiderato che i miei mezzi di fortuna mi avessero permesso di far di più per provarvi tutto l'interesse che porto al Cantone, che mi ha onorato di un titolo che mi glorio di portare.

»Aggradite, sig. Presidente, l'assicurazione della mia considerazione la più distinta.

Fir. Generale G. H. Dufour
Cittadino del Ticino.

»*PS.* Riceverete per la posta un mandato di cento franchi».

È già noto che il Consiglio federale inviò il suo Presidente signor Dubs a visitare e riconoscere i terribili guasti dell'alluvione; e che ora sono convocati a Berna delegati di tutti i Cantoni per veder modo di portar soccorso e riparare ai danni cagionati dall'alluvione non solo nel Ticino, le cui perdite si stimano di più milioni, ma anche nei Grigioni, a S. Gallo, nel Vallese, Uri e altrove. — Provvidamente pure il nostro Governo nominò un Comitato Cantonale, per l'equo riparto dei soccorsi.

Intanto però non deve raffreddarsi tra noi lo zelo di raccogliere con tutti i mezzi possibili la più gran somma di soccorsi ai poveri danneggiati, la cui sorte minaccia di diventare ancor più lagrimevole all'avvicinarsi del verno. La pietà è industriosa nel trovar risorse a pro degli infelici; ed è perciò con un sentimento di riconoscenza, che facciamo cenno di una serata di beneficenza data la scorsa Domenica nel teatro di Bellinzona dalle Società riunite della Banda, del Canto e della Ginnastica, e che fruttò la bella somma di fr. 332. Le due Società musicali rivaleggiarono di zelo e di abilità nell'esecuzione di studiate armonie e di scelti pezzi dei migliori autori; e nell'intermezzo i giovani Ginnasti divertirono giocondamente gli spettatori con giuochi geniali e con svariate piramidi. Il plauso unanime dell'intelligente Pubblico e la comune riconoscenza siano dolce compenso alle loro fatiche!

Molte e varie società patriotiche ora abbiamo nel nostro Cantone. Esse, pur ricreandosi e intrattenendo lietamente il pubblico, possono raccogliere copiosi mezzi di terger molte lagrime e alleviare tanti patimenti. Gareggiamo anche in questa, e apriamo novelle sorgenti di pubblica beneficenza.

Insufficienti le nostre colonne a riprodurre le numerose liste di sottoscrizione a pro dei danneggiati, crediamo però nostro dovere di registrare almeno i nomi di coloro che sottoscrissero all'appello pubblicato nel precedente numero del nostro foglio;

Società degli Amici dell'Educazione (1) . . . Fr. 100. —

(1) Questa somma era stata destinata dal Comitato di questa Società ai poveri inondati del Comune di Magadino dove dovea tenersi l'adunanza annuale, in ricambio della festosa accoglienza che si era preparata. Il Municipio di Magadino rispondeva al Comitato colla seguente lettera:

« Riconoscente all'atto generoso e benefico della lodevole Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, che, durante ancora la memoranda e disastrosa inondazione, tacitamente e prontamente veniva in ajuto dei danneggiati poveri di questo Comune con una elargizione di franchi cento, ne fa pubblici e solenni ringraziamenti, segnalandola alla pubblica benemerenza.

» Simili azioni generose sono simbolo della grandezza dello spirito di cui è animata la benemerita Società, e non abbisognano di altri commenti.

» Magadino, 11 ottobre 1868.

Per la Municipalità
Il Sindaco ANDREA ANTOGNINI.

Il Segretario C. SARGENTI.

Riporto	fr.	100. —
Canonico Giuseppe Ghiringhelli	»	20. —
Avv. Andrea Molo	»	10. —
Avv. Francesco Borella, giudice d'Appello	»	50. —
Canonico N. N.	»	5. —
Canonico Molo Giovanni	»	5. —
Curato D. Ferdinando Nessi	»	5. —
Fratelli Rondi	»	10. —
R. Landerer	»	40. —
T. Bekert	»	5. —
Un viaggiatore	»	10. —
Tatti Luigia	»	5. —
Ghiringhelli Francesco	»	3. —
Vedani Achille	»	3. —
Tschudy Giorgio	»	3. —
Bonetti Abelardo	»	1. —
Agostino Mona	»	10. —
Sacerdote Davide Bacilieri	»	5. —
Gartmann Martino	»	4. —
Tranquillo Venzi	»	3. —
Maestro A. Woda	»	3. —
Muller Prof. Carlo	»	10. —
Ghiringhelli Agostino	»	3. —
Ragioniere Carlo Zanoni	»	2. —
Comandante Chicherio Fulgenzo	»	62. 50
Canonico Giovanni Battista Paganini	»	10. —
Totale	Fr.	387. 50

I quali uniti all' importo della prima lista danno la somma di (1) . . . . . » 587. 50

(1) Riceviamo in questo punto lettera da Zurigo dal nostro amico e socio Professore Arduini, annunziante che a giorni darà nelle sale del Politecnico due letture o discorsi intorno alla statuaria del nostro Vela, e che il prodotto di quelle conferenze è interamente destinato ai poveri danneggiati del Ticino.

L'Educazione Pubblica nel Ticino

nell' anno amministrativo 1866-67.

II.

(Contin. vedi num. 15).

Proseguendo nel suo contoreso sul ramo Pubblica Educazione, il Consiglio di Stato entra nelle specialità di quell'amministrazione; e in primo luogo dà il seguente cenno sulle operazioni del

Consiglio d' Educazione.

« Una sola adunanza tenne in quest'anno il Consiglio di Educazione, dal 16 al 21 ottobre, e non ebbe ad occuparsi di lavori di lunga lena.

» Gli oggetti trattati furono i seguenti:

1.° Esame degli atti relativi alle scuole secondarie.

2.° Esame degli atti concernenti le scuole primarie.

3.° Esame degli aspiranti alla direzione delle scuole secondarie.

4.° Proposte per la conferma e nomina dei docenti per le scuole superiori e secondarie.

5.° Compilazione ed adottamento dei programmi per tutte le scuole.

6.° Esame di alcune operette presentate per l'approvazione del Consiglio, cioè:

a) del Sommario di Storia svizzera del maestro Laghi;

b) del Compendio di Storia svizzera del maestro Bianchi;

c) dell' Istruzione civica del signor professore Simonini;

d) di un progetto d'aritmetica per le scuole minori del predetto signor Simonini.

» Sulla prima delle accennate trattande, in seguito ad esplicite dichiarazioni di avere constatato che il complesso dell' istruzione pubblica secondaria cammina sulla via del progresso e presenta soddisfacenti risultati, il Consiglio di Educazione, affine di togliere le varie mende ed imperfezioni che quà e colà richiamarono la sua attenzione, fece, fra le altre, le principali seguenti proposte:

1.° Uno speciale invito pel miglioramento degli esercizi militari presso la scuola elementare maggiore di Airolo, e vedere se sia il caso di cangiare l'ufficiale docente.

2.° Aprire un concorso di cattedra di chimica-agraria nel Ginnasio di Bellinzona invece di una delle due cattedre di insegnamento letterario.

3.° Dispensare a Loco l'insegnamento del disegno e sussidiare invece la scuola di *chimica-applicata*.

4.° Rinnovare un pressante invito ai direttori degli Istituti e professori onde curino che sia impedita la precoce ammissione e promozione degli scolari nei rispettivi studi o classi, e curarne l'esecuzione.

5.° Stabilire dei formulari per gli esaminatori delle scuole secondarie e superiori per avere un risultato più completo ed uniforme.

6.° Invitare i professori di disegno, meno quelli di Curio, a procurare il più grande sviluppo, compatibile coll'insegnamento generale, al disegno applicato ai mestieri ecc.

7.° Fornire un aggiunto speciale per la scuola di disegno a Curio per la stagione jemale.

8.° Procurare l'insegnamento del disegno presso la scuola dell'Acquarossa in conformità di legge e regolamenti.

»Alle quali proposte fu speciale cura del Dipartimento di dare immediata attivazione, diramando opportuni ordini per quanto concerne la prima, terza, quarta e sesta, ed esponendo i concorsi per eseguire la seconda e la settima.

»È pure in via di studio quanto risguarda l'adottamento di un formulario per gli esaminatori, di cui alla quinta delle suddette proposte.

»Circa l'insegnamento del disegno alla scuola dell'Acquarossa, siamo dispiacenti di significare che gli eccitamenti alle località, perchè di qualche maniera si disponessero alle prestazioni volute dalla legge per l'apertura di una scuola di disegno, tornarono vani.

»Quanto si operò per l'apertura della scuola di chimica-agraria in Bellinzona, è già noto in forza di precedenti risoluzioni governative e del Gran Consiglio. L'ottimo cittadino canonico Ghiringhelli non aspettava che il momento di dare sfogo alla generosa sua offerta, mediante la quale venne dotato il gabinetto occorribile per l'insegnamento della Chimica-agraria di fr. 2,000, su di che venne eretto analogo atto notarile di donazione, e quantunque, forse perchè ad anno scolastico già troppo inoltrato, non siansi presentati aspiranti, il dono Ghiringhelli dà frutti a favore dell'istituzione, la quale non dubitiamo riceverà piena applicazione all'aprirsi del nuovo anno.

»L'esame degli atti concernenti le scuole primarie non ha fornito occasione di speciali rimarchi al Consiglio di Educazione, che perciò si limitò alle proposte per il riparto dei sussidi scolastici sulla base dei precedenti anni e dei preavvisi ispettorali.

»Sull'oggetto delle proposte per le nomine dei docenti presso le scuole superiori e secondarie, benchè a quadriennio di esercizio compiuto, abbiamo a registrare poche mutazioni. Accenneremo pertanto solamente i cangiamenti avvenuti quà e colà nel personale insegnante:

»Al Liceo si ebbe il rimpiazzo del professore di Matematica, per dimissione data dal signor Ing. Viglezio, alla quale cattedra fu nominato il sig. Clodomiro Bernardazzi.

»L'assistente Rossi, per dimissione da esso rassegnata, venne rimpiazzato col sig. Talleri Francesco.

»Nel Ginnasio di Mendrisio la carica di professore di Rettorica venne conferita al sig. Achille Avanzini, da Curio, per dimissione del primo titolare sig. Baragiola.

»Nel Ginnasio di Bellinzona fu eletto il signor Chevalley per le lingue in sostituzione del signor E. Franscini. Le altre innovazioni avvenute in questo Ginnasio, dipendentemente dall'erezione della cattedra di Chimica-agraria, sono già note e sanzionate.

»Nessun altro cambiamento avvenne negli altri Ginnasi, se si

eccettua il rimpiazzo del prefetto Nanni nel Ginnasio di Pollegio, a cui fu sostituito il sig. Realini di Mendrisio.

»Parimenti non rimarcansi nuove nomine per le scuole maggiori maschili e poche per le scuole maggiori femminili. Le dimissioni della signora Barera a Bellinzona e Quadri Giuseppina a Biasca, occasionarono la nomina della signora Danioni Irene per la prima delle anzidette località, e della signora Forni Rosina per la seconda. In Lugano le sorelle Grantz furono rimpiazzate dalla signora Filomena Stefani.

»I professori di Disegno furono pure tutti riproposti e riconfermati coll'aumento dell'aggiunto nella scuola di Curio nella persona del sig. pittore Pietro Lozzio.

»L'elaborazione dei programmi soggetto della quinta trattanda, non potè essere compiuta. Si compilarono i programmi per le scuole elementari minori e per le maggiori femminili, lasciando incarico ad alcuni membri del Consiglio di preparare un progetto per le altre scuole da discutersi in altra sessione.

»La disamina delle operette sottoposte per l'approvazione, sentiti i rispettivi rapporti delle sezioni esaminatrici, portò alle seguenti conclusioni:

a) di permettere l'introduzione nelle scuole del Compendio di Storia svizzera del maestro Bianchi, a condizione che sia ristampato e sottoposto per le correzioni all'autore dell'analogo rapporto, affine di purgare l'operetta delle lievi mende notate nel rapporto stesso;

b) di parimenti permettere l'introduzione nelle scuole del Trattato d'Istruzione civica del sig. Simonini.

»Esauriti per tal modo gli oggetti sottoposti a deliberazione, non accennando altre risoluzioni di minor rilievo, il Consiglio si sciolse ».

La Mutua Assicurazione fra i Maestri.

Su questo argomento ci prendiamo la libertà di pubblicare la seguente lettera destinata alla per ora differita riunione della

Società dei Docenti, alla quale invitiamo ad inscriversi tutti i maestri che vogliono provvedere al loro avvenire:

All'Onor. Presid. della Societa' di Mutuo Socc. fra i Docenti.

»Fin dal primo anno in cui veniva istituita la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, io invitava i maestri del mio Circondario ad una conferenza, per istabilire le basi della Società figliale o di Circondario — Ma quattro soli Maestri si presentarono, dei quali due già facenti parte alla Società madre, uno dichiarava di non voler partecipare all'associazione e il quarto riserbava a pronunciarsi volendo prendere la cosa in considerazione. Di tale poco incoraggiante risultato, così scarso numero di Docenti avendo risposto all'appello, inclinava ad accagionarne la stagione invernale (giacchè la conferenza avveniva nel mese di dicembre) e la topografia del Circondario, i paesi che lo compongono trovandosi dispersi sopra molto estesa superficie. Ma più tardi venni a conoscere che ben altra era la cagione del rifiuto; imperocchè nell'occasione delle visite e degli esami alle scuole, richiamando l'argomento e facendomi premura perchè i Docenti sottoscrivessero a tale associazione, della quale procurava di fare evidente la convenienza e l'utilità, opponevasi la pochezza degli onorarj, ai quali pareva troppo doloroso di dover sottrarre ancora una decina di franchi per l'associazione, e se non m' inganno, una certa qual mancanza di fede nella bontà dell'istituzione. Ora però che la floridezza delle finanze sociali ha raggiunto un grado quasi invidiabile, ora che si hanno diversi esempi di accordati soccorsi ai maestri o alle loro famiglie; è lecito sperare che anche i più increduli saranno persuasi della necessità di premunirsi contro le eventualità dell'avvenire, facendosi inscrivere nella Società di mutuo soccorso; anzi mi propongo, appena dopo l'apertura delle scuole nel prossimo novembre, di chiamare di nuovo a riunione i Docenti del Circondario, per formarne la Società sezionale, nella fiducia d'un risultato migliore di quello della prima conferenza. Qualunque però sarà per essere l'esito, mi farò premura di renderne edotta co-

desta Commissione Dirigente, alla quale m'accorgo che già prima d'ora avrei dovuto far pervenire le poche informazioni sparse nel presente rapporto, ma vogliamisi accordare l'adagio, « melius sero quam nunquam ».

»Intanto la prego signor Presidente di valersi di questi pochi cenni nell'imminente convocazione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti in Magadino nel suo rapporto generale sull'argomento in discorso.

»Ho fiducia di potermi trovare presente alla riunione, e intanto la prego sig. Presidente d'aggradire i sensi della mia distinta stima ».

Brissago, il 20 settembre 1868.

L'Ispettore del IX Circondario
Dott. P. Pasini.

Dalla gentilezza del nostro Socio D.r Maggini riceviamo il seguente breve riassunto degli studi di Cohn, che sono del massimo interesse e pei genitori e pei maestri.

La vista e le Scuole.

Hermann Cohn riassunse in un opuscolo, pubblicato l'anno scorso a Lipsia, il risultato delle sue indagini sugli occhi di 10,060 fanciulli di diversa età e scuola. Trovò vista normale in 8330, e difettosa in 1730, di cui 1004 miopi (compresi 10 con miopia congenita e 58 con miopia acquisita in conseguenza di precesse oftalmie), 81 iperopi, 158 iperopi con strabismo convergente, 23 astigmatici, 396 con altri vizi della vista. Ben il 13 per 100 pativa quindi anomalia di rifrazione. Nelle 33 scuole osservate dall'autore la media degli ametropi s'alzava col grado delle medesime e nelle scuole di città gli ametropi erano quattro volte più numerosi che in quelle di campagna (Difatti gli ametropi nelle scuole di campagna erano nella proporzione del 5, 2 per 100, nelle scuole elementari di città del 14, 7 per 100, nelle scuole medie del 19, 2 per 100, e nei ginnasi del 31, 7 per 100). Per quanto riguarda la miopia, Cohn giunse ai seguenti risultati.

1. Non v'ha scuola senza miopi;

2. Il numero dei miopi varia molto nelle varie scuole;

3. Nelle scuole di campagna vi sono pochi miopi;

4. Nelle scuole di città vi è un numero di miopi otto volte maggiore che in quelle di campagna;

5. Nelle scuole elementari di città i miopi sono 4—5 volte più numerosi che in quelle di campagna;

6. Le scuole superiori femminili hanno più miopi delle elementari;

7. Cresce il numero dei miopi dalle scuole cittadine inferiori alle superiori;

8. Nelle scuole di campagna il numero dei miopi varia, ma non sorpassa mai il 2, 4 per 100;

9. Nelle scuole medie la differenza nel numero dei miopi è circa del 3 per 100, e nei ginnasi non tocca il 4 per 100;

10. Assai considerevole è la differenza del numero dei miopi nelle due scuole superiori femminili; giunge al 7 per 100;

11. Più che altrove è grande la differenza del numero dei miopi nelle 20 scuole elementari (dove oscilla fra 1, 8 e 15, 1 per 100);

12. Il numero dei miopi cresce coll'età degli scuolari;

13. Il grado della miopia si alza con quello della scuola e coll'età dell'individuo.

L'autore, nelle 166 classi delle scuole da lui osservate, misurò l'altezza dei tavoli, la loro ampiezza, l'altezza dei banchi, la distanza perpendicolare e orizzontale fra tavolo e banco, il numero dei banchi, quello degli scolari per ogni banco ecc.

Coi dati così ottenuti tentò fissare l'influenza di ciascuna delle cause suddette sulla vista dei fanciulli e il suo modo di agire nel produrre miopia. Sicchè potè dare precetti assai precisi sulla disposizione dei tavoli e dei banchi, sulla loro misura, ecc.

Studiò pure attentamente l'illuminazione delle scuole, il più delle volte difettosa o per poche finestre e troppo piccole, o perchè invece di essere a sinistra come è necessario per scrivere, sono a destra ecc.

Sulla fine del suo scritto l'autore dà i seguenti consigli:

1. Procurare ai fanciulli, con tavoli e banchi adatti, una posizione sana, e una distanza conveniente fra l'occhio e lo scritto;

2 Rischiarare debitamente le scuole, onde evitare l'avvicinamento soverchio fra l'occhio e lo scritto e così una delle principali cause di miopia;

3. Proibire gli occhiali, a meno di un ordine del medico, nel qual caso il medico stesso deve scegliere il N.° delle lenti.

Dell'Insegnamento Religioso.

Da un' operetta stampata a Berna già nel 1781 col titolo — *Avviso ai Campagnuoli* — ne piace tradurre alcune pagine, che raccomandiamo all'attenzione degli istitutori della gioventù.

L'autore dopo aver parlato della somma importanza di questo insegnamento, dopo averlo distinto in due parti, una concernente la morale, l'altra il catechismo, così si esprime:

« Un difetto comune a non pochi maestri sta nel contentarsi di fare apprendere ai fanciulli il Catechismo a memoria, e nel prodigare elogi a quelli che rispondono senza esitanza a tutte le interrogazioni che vi si contengono. A che mai può tornar utile per i fanciulli siffatto sistema? Quale altro effetto può esso produrre se non quello di faticare e di tormentare senza pro la mente dei medesimi e di disamorarli di ciò che costa loro tanta pena? Il precipuo scopo del maestro vuol essere di rischiarare l'intelligenza della puerizia e di formarne il cuore e l'animo secondo gli alti dettami della legge di Dio. Ora si potrà aspettare cotesto prezioso benefizio da chi non mira ad altro che a far ripetere meccanicamente verità del tutto incomprese?

»Gli istitutori quindi non potranno mai porre troppo di cura nel dichiarare le verità della fede e della morale, e non adopereranno mai troppo di pazienza, di dolcezza e di carità affine di cattivarsi meglio l'attenzione de' fanciulli e di guidarli a riflettere, sì che discorrendo sulle diverse materie contenute nel Ca-

techismo sappiano non solo rispondere, ma altresì dire perchè rispondano in siffatta guisa e non altrimenti.

»Soprattutto importa ispirare alla fanciullezza il timore e l'amore di Dio; importa ispirare ad essa un grande e riverente concetto del Signore. Si trovano pur troppo fra i contadini molti così profondamente ignari della religione, che altro non sanno fuorchè Dio essere il Creatore del mondo, e che bisogna temerlo, poichè egli può colpirci con tremendi castighi. Donde mai cotesta ignoranza? Dal non aver appreso a conoscere gli attributi di Dio nella loro infanzia. V' ha quindi a stupire se fra gente siffatta trovasi cotanto raro il vero timor di Dio, se ridotta a tanto l'ignoranza tutte le passioni s'impossessino del loro cuore? Vi avrà da stupire se mostransi facili ai giuramenti, agli spergiuri, alle bestemmie, alle imprecazioni, alle frodi? Certo è che, se dall'infanzia fossero stati bene ammaestrati nelle verità della religione e nei principii della morale, si mostrerebbero più riverenti a Dio stesso e più solleciti della salute dell'anima propria.

»Siccome poi i fanciulli non sono tutti forniti di pari capacità, e si dee acconciare l'insegnamento alla loro intelligenza; sarebbe a desiderarsi che tutti i Catechismi fossero divisi in tre parti, ciascuna delle quali comprendesse tutta la dottrina, ma in guisa proporzionata alle differenti età.

»La prima parte, in cui si conterrebbero molto in succinto i principii più essenziali della religione, dovrebbe porsi fra le mani dei fanciulli più teneri. La seconda, più ampia, nella quale i principii medesimi siano meglio svolti, sarebbe destinata a coloro che cominciano a riflettere e a ragionare e a prepararsi per far la prima comunione. La terza finalmente che comprenderebbe una spiegazione più estesa ancora, sarebbe riserbata ai più provetti, e potrebbe servire di sussidio anco ai maestri e alle maestre per ispiegare le due prime parti.

»Una principalissima attenzione poi si debbe avere nell'affezionare i fanciulli all'istruzione religiosa e nel guidarli sempre di mano in mano alla pratica delle virtù che vengono apprendendo. È questo il vero metodo di rendere siffatto insegnamento durevole e fruttuoso ».

Il Quinto Congresso Pedagogico Italiano.

(Continuazione e fine V. N. prec.).

Questioni di non minore importanza occuparono l'attenzione del Congresso, p. e. quella della biforcazione degli studi classici e tecnici; quella dei mezzi di rendere più semplici ed efficaci gli esami di promozione, di licenza e di ammissione ai vari corsi; quella delle Giunte esaminatrici, del tempo e della sede degli esami; quella dell'istruzione obbligatoria; quella delle conferenze magistrali. Nella trattazione delle quali questioni non venne mai meno la temperanza e la cortesia, nè difettò la voce autorevole di persone dotte e perite.

Provvido consiglio del Congresso fu altresì quello di ordinare speciali visite e agli istituti superiori scolastici in Genova e alle scuole primarie e agli asili e ad alcune case di beneficenza; perocchè in tal modo si desta emulazione e si procaccia conforto di approvazione e di encomio. E ben a diritto il Municipio di Genova può gloriarsi del favorevolissimo giudizio recato sulle sue scuole, nel governo delle quali venne universalmente riconosciuto molto senno pratico e accorgimento educativo, a tal che se altra città d'Italia potrà vantarsi pari, nessuna oserà dirsi superiore a Genova, in fatto di giusta partizione di scuole, di buona disciplina e di profitto delle medesime: in peculiar modo poi meritaronsi larghi elogi le scuole femminili, in cui, si può dire aperto, è perfettamente inteso e apprezzato il vero spirito dell'istruzione per le fanciulle del popolo; e valga questo tributo meritato ad animare le brave e pazienti istitutrici per corrispondere ai nobili voti di chi le dirige.

Il Municipio genovese poi come si mostrò liberale e nobilmente splendido nell'apprestare ogni più gentile accoglienza al Congresso, così dichiarossi largamente generoso nel deliberare che le sue scuole non potessero venire ammesse al concorso dei premi, volendo del tutto rivolta a conforto altrui la liberalità sua nel distribuire medaglie d'onore. Il quale proposito riscosse il plauso universale e con voto unanime il Congresso determinò

di offrire una peculiare medaglia d'onore al Municipio stesso, medaglia da farsi coniare a spese degli accorsi al Congresso.

Tra i non pochi premiati, anco all'*Istitutore* nostro fu aggiudicata la medaglia d'argento. Del quale onore noi rendiamo vive grazie agli onorandi personaggi onde si componeva il Giurì; e ci sarà stimolo a perdurare nell'impresa che da quindici anni sosteniamo.

Nell'ultima tornata si propose la scelta della città, ove dovrà raccogliersi il prossimo Congresso; e a quasi unanimità venne prescelta Torino. E bene fu che siasi data questa testimonianza d'affetto e di stima ad una città che sopra tutte è benemerita dell'istruzione popolare. Dall'*Istitutore*.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione

Avvisa e diffida tutte le Municipalità del Cantone, di dare precisa esecuzione all'articolo 43 del nuovo regolamento, 28 luglio 1866, sulle scuole minori, col presentare in tempo debito all'Ispettore scolastico di Circondario l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle obbligati alle scuole medesime.

Nella finca delle *osservazioni* del catalogo, oltre quanto è prescritto dal § 1 del precitato art., ogni Municipio avrà cura d'indicare le ragioni per cui taluni de' fanciulli e delle fanciulle non possono intervenire alle scuole minori comunali, sia per assenza dal paese, sia per malattia cronica, sia per frequenza di scuole superiori e private; e ciò per giustificare con esattezza tutti i mancanti alle scuole suddette.

Una copia di tale elenco sarà, per cura del Municipio, presentata anche al maestro, come al modulo N° 18, annesso alla legge organica comunale.

I signori Ispettori sono autorizzati a rimandare ai Municipi, per la rinnovazione al caso, i cataloghi de' fanciulli obbligati alle scuole minori, che non siano allestiti in conformità delle precitate discipline.

Inoltre si fa invito a tutte le Municipalità del Cantone di

presentare all'Ispettore scolastico di Circondario, per la fine del mese di novembre p. v. al più tardi, l'elenco de' giovani d'ambo i sessi come al modulo N° 19, annesso alla precitata legge, che si recano fuori del Cantone, sia negli Stati esteri che nella Svizzera, per applicarsi a studi di qualunque specie, compresi quelli de' Seminari teologici e delle Università; e ciò nell'unico intento di compilare, colla maggiore possibile esattezza, la statistica sulle scuole.

Verso quei Municipi che non si curassero di adempiere in tempo e con precisione le succitate prescrizioni, si fa riserva di provocare le misure coercitive che saranno giudicate del caso.

Per comodo dei nostri abbonati diamo il seguente specchio riassuntivo dei termini accordati pel

Ritiro delle Monete.

1. *Monete Francesi.* Termine 31 ottobre 1868

a) Due franchi e un franco precedenti alla data del 1866;

b) Cinquanta centesimi e venti centesimi precedenti alla data del 1864.

2. *Monete Svizzere.* Termine al 31 Dicembre

Due franchi, un franco e mezzo franco del 1850 e 1851.

3. *Monete Belgiche.* A datare dal 1° gennajo 1869

Tutte le monete d'argento coll'effigie di Leopoldo I e inferiori al pezzo di 5 franchi.

4. *Monete Italiane.* A datare dal 1° gennajo 1869

Tutte le monete inferiori a fr. 5 e portanti una data anteriore al 1863.

Passati detti termini non saranno più ricevute le suindicate monete.

Del cambio sono incaricate le Casse principali dei Dazi e le Casse di Circondario Postali, come pure gli Uffici di confine dei Dazi e delle Poste. Tutte le Casse però non sono tenute ad operare cambi, se non in quanto è loro permesso dal loro fondo di numerario.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.